

A photograph of a white surface splattered with various colors of paint (red, yellow, green, blue, purple) and the text "IL BULLISMO: UN FENOMENO CHE CI RIGUARDA MA CHE NON DEVE APPARTENERCI." The text is in bold, black, uppercase letters. The background is a teal color with white circuit-like patterns in the corners.

**IL BULLISMO:
UN FENOMENO CHE
CI RIGUARDA
MA CHE NON DEVE
APPARTENERCI.**



L'ASINO



L'Asino non è il Bullo,
non è neanche la
vittima del Bullo.
L'Asino è quello che guarda,
quello che sa e non parla,
che sa e non interviene.
Quello che può fare
la differenza e non la fa.
Non fare l'Asino.

IL BULLISMO NON È FIABA

Germana Bruno

Forse avere puoi una svista perché c'è il protagonista: lui è il Bullo e non è buono, da potente si dà un tono. È una storia che rattrista, non si oppone l'antagonista, una fragile creatura a cui rende vita dura. Se del Bullo gli aiutanti, ahimè, son proprio tanti, per la vittima, poveretta, questa cerchia è assai più stretta. Questa storia non ha tempo, ma succede ogni momento, dappertutto, in ogni luogo e non dura neanche poco. Può finire solamente se non si è indifferente, se si guarda e ben si vede, se si agisce e si provvede. Il bullismo non è fiaba, è una storia d'odio e rabbia che può avere un lieto fine se è sconfitto chi ti opprime.



le parole del battesimo



La canzone "QUEL BULLETTO DEL CARCIOFO", vince la 59ª edizione della kermesse Zecchino d'Oro.

Parla di bullismo e racconta lo stile prepotente di un carciofo che nel bel mezzo di un orto tratta le altre verdure con sufficienza e a volte con molta cattiveria. Prende in giro i punti deboli di zucchine e carote; offende cipolle e zucchine con il solo intento di affermare su tutti il proprio potere disfunzionale. Nel corso della canzone i bambini scoprono però la tremenda solitudine da cui è afflitto "quel bulletto del carciofo": il suo destino potrà cambiare se invece di competere con gli altri compagni dell'orto, vorrà invece cooperare, fare squadra, imparando a giocare con tutti.



IL BULLETTO

Il bulletto, con la sua arroganza,
getta un'ombra in tutta la stanza.
Fa battutine, fa le boccacce,
fanno paura le sue minacce.

Lui si crede un autentico spasso
quando mi dice sei basso, sei grasso
Capita che la mia merenda
lui la nasconda dietro a una tenda,
mentre la gomma ed il temperino
vengan buttati dentro il cestino.

Se la maestra lo mette in castigo
sul mio quaderno lui traccia un rigo.
Nessuno vuole trovarselo a fianco
né tanto meno compagno di banco.

Io son sicuro che dentro al suo cuore
è nascosto un tormento e forse un dolore.
Parla con me, compagno bulletto,
evita di farmi sempre un dispetto,
se scoprirai che come amico ti piaccio



“Quel bulletto del carciofo” Canzone contro il bullismo

Quel bulletto del carciofo

Piccolo Coro dell'Antoniano, Chiara Masetti

Giù, in mezzo all'orto di mio nonno Piero

Tra gli spinaci, vicino ad un pero

Vive un carciofo un po' prepotente

Con una lingua molto pungente

Lui è certamente molto presuntuoso

Fa sempre il bullo ed è fastidioso

Prende di mira le altre verdure

Scegliendo quelle che sono insicure

Il carciofo che dice?

Al ravanello: "Testa di rapa"

Sei molto grossa, tonda patata

Alla carota: "Tu stai sotto terra"

Se vieni fuori ti chiudo in serra

Il carciofo che dice?

Alla zuccina: "Taci zuccona"

Alla cipolla: "Piagnucolona"

Un po' più d'acqua mi devi far bere

Se non lo fai, poi ti faccio vedere

Le verdure rimangono unite

E stando insieme diventano amiche

Vanno a giocare, non stanno a sentire

Ciò che il bulletto ridendo vuol dire

Poi (poi) una risponde: "Non sei divertente"

Non ti ascoltiamo se sei prepotente



Devi finirla con queste battute

Che solo a te forse sono piaciute

Il carciofo che dice?

Al ravanello: "Testa di rapa"

Sei molto grossa, tonda patata

Alla carota: "Tu stai sotto terra"

Se vieni fuori ti chiudo in serra

Il carciofo che dice?

Alla zuccina: "Taci zuccona"

Alla cipolla: "Piagnucolona"

Un po' più d'acqua mi devi far bere

Se non lo fai, poi ti faccio vedere

Perché il carciofo è così prepotente?

Dice il prezzemolo sempre presente

Che cosa cerca mettendosi in mostra?

Forse l'amore, ma non lo dimostra

Caro carciofo se vuoi puoi restare

Se sei gentile, con noi puoi giocare

Certo, rimango, accetto con gioia

E vi prometto di non dar più noia

Il carciofo che dice?

Al ravanello: "Ti voglio bene"

A tutti quanti: "Stiamo insieme"

Vi chiedo scusa, ve l'ho già detto

Non son cattivo, ho bisogno di affetto

Non son cattivo, ho bisogno di affetto

PREVENZIONE

PIÙ INFORMAZIONE E CONSIGLI

Bullismo a scuola, i carabinieri mettono in guardia gli studenti

CAMPALO BALSANO

«Fuori il bullo. Mettiamolo in minoranza. E soprattutto educiamolo». È stato il messaggio che il maggiore Francesco Nacca, comandante della Compagnia carabinieri di Trani ha lanciato nei giorni scorsi agli studenti della seconda classi della Scuola secondaria di primo grado «Santarella» dell'Istituto comprensivo «Cibrilli-Santarella» di Corato, riuniti appostamente per parlare di legalità e in modo particolare di bullismo, anche quello online.

Le cronache d'altura parlano quasi ogni giorno di minorenni inquieti. Bulli. Violenti. Anche nei confronti dei genitori. Per soldi. O solo come risposta insensata a dei semplici rimproveri.

«È indispensabile che i ragazzi siano informati sulle regole e sul comportamento da tenere», ha sottolineato Daniela Tempesta, dirigente scolastico del «Cibrilli-Santarella» ed è proprio per questo che la collaborazione fra scuola e forze dell'ordine è indispensabile. Una esigenza che è firmativa ed informativa insieme e che lo stesso Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca già da tempo incentiva e promuove.

Il maggiore dei carabinieri ha parlato di disagio giovanile, dro-

ghe, alcol, bullismo e cyberbullismo, sottolineando in particolare i recenti fatti di cronaca, legati al mondo dei giovani e della scuola. È proprio intorno a questo tema di forte attualità ha posto in evidenza la vicinanza delle istituzioni, dell'Arma dei carabinieri, nei rapporti fra la scuola, le famiglie, e la società, nel rispetto delle regole e delle leggi.

L'ufficiale dei carabinieri ha anche risposto alle numerose domande degli studenti, cercando di delineare i rischi del bullo o del cyberbullo spiegando che è difficile fornire dati statistici certi del fenomeno bullismo e cyberbullismo. Il bullismo, è stato spiegato, rappresenta una grave piaga sociale, ma anche sanitaria, per le conseguenze sulle vittime. La reale dimensione del fenomeno, causata la scelta prevalente delle vittime di non denunciarlo, per vergogna o paura di ritorsioni, è in larghissima misura sommersa. Si sta anche abbassando l'età dei bulli, con molti casi già nei primi anni delle elementari.

Essere vittime di bullismo costituisce, al pari dell'abuso fisico o sessuale, uno stress sia acuto che cronico per il bambino o adolescente, che può avere importanti implicazioni negative sulla salute fisica e mentale, con rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo, nell'immediato e a lungo termine. Come reagire quando

TANTE DOMANDE E CURIOSITÀ

Il maggiore Francesco Nacca della Compagnia di Trani ha risposto alle domande degli studenti della «Santarella» di Corato



CARABINIERI TRA I BANCHI Il magg. Nacca alla «Santarella»



Bullismo sempre più dilagante



Tante le domande degli studenti

si verifica un caso di bullismo? «Certo è giusto parlarne», ha spiegato il maggiore Nacca agli studenti, «per spezzare il muro di omertà, il silenzio impaurito e rassegnato delle vittime di violenza». E poi, una serie di consigli pratici: è importante confidarsi con amici, adulti di riferimento (genitori, insegnanti, persone di fiducia), non stare mai da soli in situazioni o luoghi a rischio di aggressione. E ancora: non ma-

nifestare di aver paura. L'indifferenza è la migliore arma per smontare il bullo. Non sottostare ai ricatti. Non accettare le provocazioni, o rispondere alle buone, meglio far finta di niente e allontanarsi. Non cercare vendetta o ritorsioni. Evitare i contatti coi bulli, rinforzare la propria rete di amicizie, interessi, passioni.

Nei casi più gravi, rivolgersi alla forza pubblica, Carabinieri e Polizia di Stato.

UNIAMOCI
PER DIRE



ai bulli !!!

NOTIZIE

SUL

BULLISMO

BULLISMO (IN LINGUA INGLESE BULLING) SI INDICA UN COMPORTAMENTO SOCIALE DI TIPO VIOLENTO E INTERNAZIONALE, FISICA CHE PSICOLOGICA, RITENUTO NEL CORSO DEL TEMPO E CONFRONTI DI PERSONE PERCERITE COME PIU DEBOLI DAL SOGGETTO UNO O PIU' ATTI DI QUESTIONE. IL BULLISMO COME SOCIALE DEVANTE E' OGGETTO DI STUDIO TRA GLI ESPERTI SOCIALI, DELLA PSICOLOGIA GIURIDICA, CLINICA, DELLA EVOLUZIONE E ALTRA DISCIPLINA AFFINI. IL TERMINE VIENE USATO PER

DESCRIVERE IL FENOMENO SOVRATTIVO IN AMBITO SCOLASTICO SEBBENE NON ESISTA UNA DEFINIZIONE UNIVUCA PER GLI STUDIOSI. QUANDO TALI ATTI SONO PERZETRATI VIA INTERNET SI PARLA CYBERBULLISMO.

Ecco come si manifesta il bullismo virtuale

Molestie: il bullo invia frasi volgari e violente tramite email sms, chat o blog.

Denigrazione: il bullo diffonde opinioni e commenti che minano la reputazione.

Violazione privacy: il bullo ruba nickname e password, e li usa impropriamente.

Esclusione: il bullo isola la vittima da blog, chat ed altro.

Persecuzione: le molestie del bullo vengono inoltrate a ripetizione.

XXX?!!!!KKKK
YY!!!!????XX

